



#### EDITORIALE

Buongiorno e buon anno a tutti voi.

Rieccoci con il solito appuntamento sporadico in queste brevi note in cui vogliamo dare testimonianza e voce ai modelli che, piano piano, sommergono inesorabilmente le nostre case per la grande felicità dei familiari.

Un modellista rimane, almeno agli occhi di chi legge, un eterno bambino, curioso ed eccitato quando un nuovo modello o una nuova idea per costruirsi uno si insidia nei suoi pensieri.

E specialmente a Natale, e nelle feste che susseguono, ecco che egli può trovare il momento di dare sfogo alla passione, ritagliandosi del tempo dalla frenetica routine per riappropriarsi della squisita e appagante manualità.

Cogliamo l'occasione per ricordarvi di dare un'occhiata al sito del gruppo in quanto questo nuovo anno, nuove mostre e nuove occasioni per incontrarci vi aspettano.

In questo numero continuiamo il parallelismo tra modellismo in scatola di montaggio personalizzata e riproduzione di mezzi storici mediante mattoncini colorati.

Auguri nuovamente da parte di tutti gli Amici del Modellismo di Treviso

#### SOMMARIO

<b>Editoriale .....</b>	<b>pagina</b>	<b>01</b>
<b>Contatti .....</b>	<b>pagina</b>	<b>01</b>
<b>Piccoli annunci .....</b>	<b>pagina</b>	<b>01</b>
<b>P51 Mustang .....</b>	<b>pagina</b>	<b>02</b>
<b>Caproni Ca 33 con i mattoncini .....</b>	<b>pagina</b>	<b>04</b>

**Per qualunque informazione in merito ai modelli presentati su "notizie sparse" inviare una e-mail all'indirizzo:**

[infomodelli@gamtreviso.com](mailto:infomodelli@gamtreviso.com)

#### Piccoli annunci

**Un nostro socio produce, a richiesta, aggiuntivi per modelli con stampante 3D.**

**Se interessati potete contattarlo all'indirizzo:**

[loredel@live.it](mailto:loredel@live.it)

# P51D Mustang

A cura di Lorenzo Guglielmini

## Introduzione

Parliamo del P-51D Mustang uno dei migliori caccia della Seconda Guerra Mondiale, non solo per la sua efficacia bellica ma anche per la particolare attrattiva che da sempre esercita sugli amanti dei velivoli storici: fascino che persiste fino ai giorni nostri grazie ad alcuni esemplari mantenuti in condizioni di volo.

## Cavalli purosangue americani in Italia

Nel suo servizio nel dopoguerra in Italia il Mustang venne principalmente impiegato in esercitazioni contribuendo alla rinascita della nostra Aeronautica Militare Italiana e precedendo l'era dei primi aviogetti, senza partecipare a nessun combattimento.

Il suo impiego fu relativamente breve: iniziato nel 1947 con una fornitura di 175 esemplari ai reparti di volo in carico al 2°, 3°, 4°, 6°, 51° stormo, verso la fine degli anni 50 venne relegato alle scuole d'addestramento schierate in Puglia e Sardegna. Termineranno la loro carriera come traino bersagli e presso i reparti dello Stato Maggiore: l'ultimo volo venne portato a termine nel 1959.

Il P-51D fu schierato anche in terra trevigiana verso negli anni 50 per un anno presso l'aeroporto di San Giuseppe in seno al 6° Stormo 155° Gruppo per poi trasferirsi a Ghedi in provincia di Brescia.



Una fila di P51 Mustang a Treviso nel 1951

In quel periodo di ricostruzione della forza armata grazie gli aiuti americani, il Gen. Dwight Eisenhower, futuro presidente degli Stati Uniti d' America, atterrò con un Lockheed Constellation per una ispezione di efficienza dello Stormo (Dove?)

Mio nonno, che abitava nei pressi della testata pista est vicino al Sile, mi raccontò di alcuni incidenti di volo nei quali dovette soccorrere in prima persona i piloti di Mustang nel fiume.

In generale il Mustang fu, in Italia, protagonista di non poche fatalità, anche mortali. (fonte: Wikipedia, voce P-51 Mustang)



Un P51 Mustang del 155° gruppo, 6° stormo a Treviso

## Il modello Hobby Boss 1/48

Il P-51D Hobby Boss in scala 1:48 costruito per questo articolo, è un modello semplice da costruire, con pochi pezzi in quattro stampate a cui si aggiunge l'abitacolo trasparente il quale, essendo chiuso, non permette di osservare al meglio gli interni. A questo si potrebbe ovviare separando la metà scorrevole, ma non è il caso di questo modello.



Il modello parzialmente assemblato prima della verniciatura

Sono stati aggiunti alcuni particolari nella fusoliera, non presenti nella scatola originale, come i fori di scarico olio nel motore, l'antenna radio a filo e una modifica, più invasiva, per poter ricavare, a partire dalle ali, i flap in estensione.

La finitura in metallo classica dei caccia americani dell'epoca viene corredata da qualche accorgimento per mostrare l'usura del velivolo.



Fase di verniciatura del modello

Il kit, pur essendo molto economico, non mostra particolari difetti di giunzioni e aggiunta di stuccatura: buoni gli interni ed i particolari delle pannellature.

A completare il Mustang vi sono le decalcomanie del glorioso 4° Stormo con il cavallino rampante in coda, il primo stormo a ricevere il prestigioso purosangue di cui fece anche parte il nostro Asso Magg. Francesco Baracca nel primo conflitto mondiale (lo stesso cavallino verrà utilizzato da Enzo Ferrari per la sua casa automobilistica).

Le decalcomanie italiane sono state recuperate da una nota casa produttrice torinese, in quanto il kit comprende solo quelle americane

Alla prossima con altri velivoli storici che hanno fatto parte della nostra Aeronautica Militare Italiana magari con un Spitfire o Thunderbolt P-47 anche questi utilizzati in aeroporti veneti.

Buon modellismo a tutti.



Il Mustang completato con la livrea italiana e le insegne del 4° stormo

# Caproni Ca 33

## con i mattoncini colorati

A cura di Lorenzo Guglielmini

### Introduzione

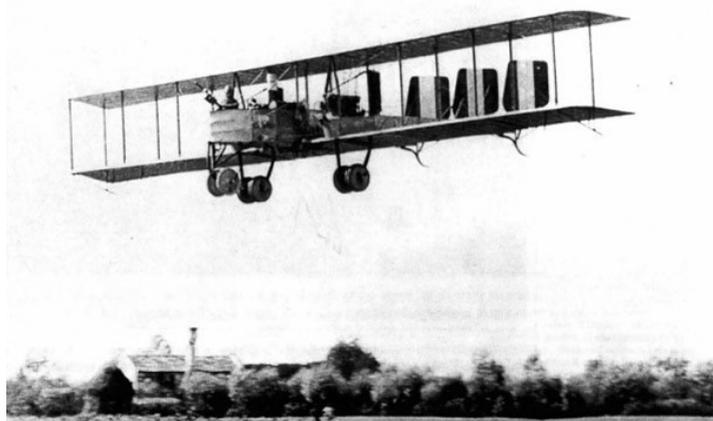
Come nello scorso articolo proponiamo la riproduzione mediante mattoncini colorati di quello che costituì una buona parte della spina dorsale del reparto di bombardamento dell'aviazione italiana nella prima guerra mondiale

L'aeromobile era una versione aggiornata del precedente Ca 32 a cui vennero installati motori più potenti in modo da poter trasportare un maggiore carico bellico ed estendere l'autonomia.

Realizzato in legno e tela, si trattava di un velivolo biplano a tre motori avente due travi a traliccio che sorreggevano i piani di coda in legno e tubo di acciaio. L'aereo presentava ben tre impennaggi verticali.

Durante la guerra venne ribattezzato Ca. 3. Due esemplari di Ca.36, praticamente identici al Ca.3 con la sola differenza di avere l'ala smontabile per facilitare la manutenzione sono visibili presso il MUSAM di Vigna di Valle e il National Museum of the USAF in Dayton.

Dopo questa breve parentesi storica, che può essere tranquillamente approfondita spulciando le fonti riportate nell'ultima pagina dell'articolo, passiamo alla realizzazione pratica.

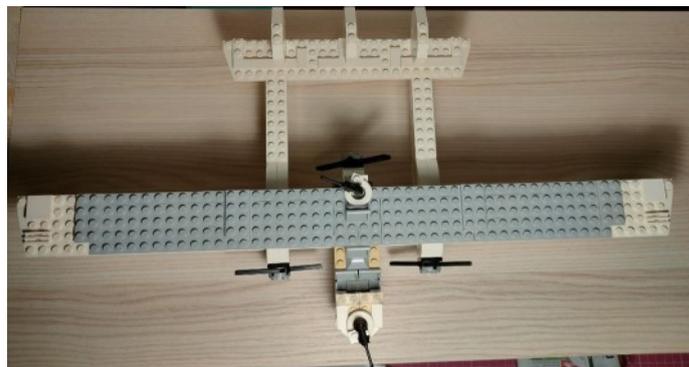


Il Caproni Ca. 3 in volo in una fotografia dell'epoca: si noti il tricolore dei tre impennaggi verticali.

### Impostazione

Come requisito primario, è stato posto l'obiettivo di usare solo mattoncini facilmente reperibili in qualsiasi scatola di montaggio venduta dal produttore, in maniera da svincolare l'opera dalla necessità di dover ordinare pezzi poco comuni e, a volte, di difficile reperimento.

E' stato deciso di usare una larghezza di 4 stud (unità di misura del produttore di Mattoncini, 1 stud equivale a 8mm) per la carlinga. Da questo sono state ricavate le proporzioni: è stato dovuto rispettare, anche in maniera approssimativa, il rapporto larghezza (apertura alare) su lunghezza dell'aereo originale, in questo caso equivalente a circa 2.



La riproduzione del Caproni Ca. 33 dall'alto: si noti la proporzione tra lunghezza e larghezza.

I colori impiegati per le ali sono il bianco ed il grigio chiaro: si tratta dei colori maggiormente reperibili a casa pur non avvicinandosi (ma nemmeno discostandosi più di tanto) a quello della tela impiegata nel velivolo originale. Parte della carlinga e delle travi che sostengono i piani di coda sono stati fatti con il colore marroncino.

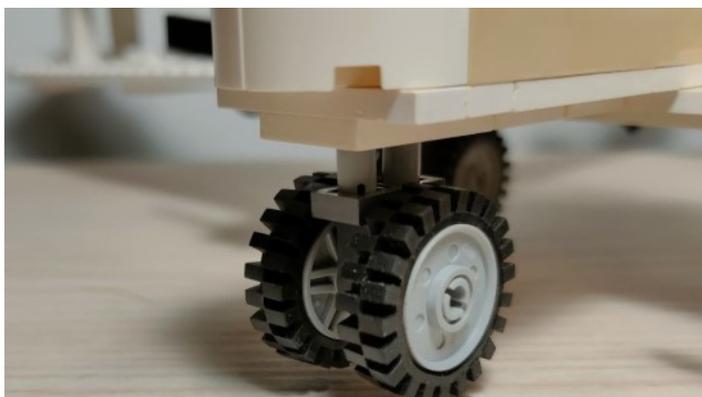
Per realizzare le due postazioni dei mitraglieri, sono stati usati un salvagente per rappresentare l'anello metallico che circonda l'addetto e una ricetrasmittente come mitragliatrice. La ricetrasmittente si può trovare in qualsiasi scatola del produttore contenente veicoli e/o edifici facenti parte del tema polizia, vigili del fuoco, guardia costiera e guardia medica.



Particolare della carlinga dell'aereo, ospitante il mitragliere ed i due piloti: si noti la ricetrasmittente efficacemente usata come migliatore

---

I 3 motori sono stati realizzati molto spartanamente con delle eliche bipala di colore nero e dei basamenti grigi che simulano la presenza del motore. Nella realtà, questi motori hanno 6 cilindri in linea e sono raffreddati ad acqua, ma in questo contesto, non disponendo di una scala sufficientemente grande per poter rappresentare particolari così piccoli, è stato preferito approssimare solamente la presenza dei propulsori con qualcosa che ci assomigliasse, pur vagamente.



Particolare del carrello anteriore

---

I due vetrini dei piloti sono una piccola licenza poetica del costruttore e non sono presenti nell'aereo originale, ma aiutano a far riconoscere la cabina (scoperta) di pilotaggio ospitante i due piloti.

#### Confronto con la realtà

Di certo non si può dire di essere riusciti a rappresentare dettagliatamente ogni particolare. Tuttavia, non si può



Il modello visto da tre quarti: si noti il motore posterior in configurazione spingente e la postazione del mitragliere di coda

---

nemmeno negare la buona somiglianza con il bombardiere: le caratteristiche fondamentali ovvero la struttura a biplano con i tre impennaggi, le postazioni di piloti e mitraglieri, i tre motori, due a configurazione traente e uno spingente e i carrelli d'atterraggio a triciclo permettono di riconoscere ad occhi quasi chiusi (non completamente altrimenti non si vedrebbe niente) che si tratta di una riproduzione del famoso velivolo progettato dal conte Caproni.



Il modello ultimato: a causa del baricentro non propriamente centrato, l'aeromobile, come nella realtà, tende ad alzare la prua

---

Ancora una volta è stato dimostrato che qualsiasi materiale da costruzione può essere impiegato per l'arte del modellismo. Sta poi al modellista accontentarsi del risultato finale o investigare strade migliori e dar luce alle sue creazioni.

#### Fonti bibliografiche

Wikipedia: Caproni Ca. 33

[www.aeronautica.difesa.it/2023/10/12/caproni-ca-33/](http://www.aeronautica.difesa.it/2023/10/12/caproni-ca-33/)